

aviavano per esser messe ai lochi faceva bisogno, et fata una scaramuza, diti soldati non arditeno cazarse avanti a farli recular; vedendo questo, domino Damian de Tarsia, che à speranza de li sui fanti, non era hordine a piantar esse artellarie et *minime* poterle assecurar, sì per li fanti chomo *etiam* con cavali per non esser sito habile a là presentarse a cavalo, fece eridar arme, arme: al qual cigno non comparseno a fatica 20 homeni a le artellarie, visto questo ge parse mutar proposito et del tutto levarse de tal imprexa, comunicando con esso proveditor e con Mathio da Zara et Zuan da Napoli tal sua fantasia, e benchè per avanti li havesse dito di novo lo exortò a levarsi acciò l'artellarie non restasseno per manchamento di difensori, e cussi feno tolando la via mior verso San Vicenti dove acompagnò esso domino Damian con esso, e dimandato si l'haveva più bisogno di lui disse di no; e lui proveditor si parti da lui e in reversione avisa de comune oppinione el locho de Lindar feno brusar per non esser apto a tenirlo. Il Campo fin hora è risolto sichè si ritrova inganato, perchè sperava col soccorso auto da le ixole haver vittoria; li qualli subditi disseno che li erano sta fati levar per venir a far un grande botino e non pigliar terre, e non haveano el modo de campizar senza stipendio, e cussi dicevano i soldati. Scrive dal canto di domino Damian non ha manchato di fare il possibile a la impresa, *tamen* li fanti soi li sono venuti a mancho, e sono homeni di pocho corazo, e quando si partino da l'impresa, esso proveditor si trovò con missier conte Jeta capo di stratioti et zercha 20 cavali paesani, che non lo abandonono, e partiti *insalutato hospite*, sichè dal canto l'horo non si spera alcuna vittoria per esser dissobedientissimi e tanto fanno quanto li vien appetito, sichè vede mal hordine a conservar quelli poveri de

107 • Istria: i qualli subditi dal Quiento in qua se atrovano de mala voja per el levar de tal impresa e stanno con grande timidità per esser stà spojati da inimici. Aricorda volendo liberar l'Istria si mandi homeni stipendiati sì a pe come a cavalo, *aliter* i poveri subditi non starano securi, salvo in caxa sua, e non è da sperar in venturieri i qual temeno mostrar el volto a l'inimicho; e se li mandi in loco di quelli stratioti altre compagnie che prestino obedientia, perchè quelli sono tanto ingrassati de butini che non curano far el debito l'horo, e si dubita a li bisogni lo lasserano in ballo, e non volendo proveder si fazi in locho suo, sichè è solo soletto con quel podestà di San Lorenzo. *Item*, a dita impresa è sta morto uno stratioto et a lui do famegij feriti, etc.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. X

Dil capitano di le galie bastarde, sier Bortolo da Mosto, date in galia sora la bocha di Cataro, a di 3 april. Chome a di 30 marzo si levò, narra la navigation sua, poi bonazò il vento sora la Zuliana, et a di 31 navegono a remi a Ragusi vecchio e la note li a la bocha di Cataro, dove è con 4 galie, et manda la galia soracomito sier Giacomo Corner e il suo capelan al castelan di Castelnovo mia tre lontan. *Item*, non ha seo per impalmar le galie. Scrive aver mandato presenti di confeti al governador di Castelnovo, et dito soracomito fo ben visto e ave quello volse et seo L. 300, e cussi ha auto pocho a Cataro, perchè li animali hanno mal invernato di pascoli per i gran fredi stati. Et scrive che dito governador di Castelnovo dimandò al predito suo capelan di le nove de Italia, e mostrò haver afition al ben di la Signoria nostra, e mandò a dir aver nova, per una soa spia, che l'armada di Franza dovea unirse con quella di Spagna, e che avisase de questo la Signoria nostra che facesse armada, e lui l'haveva avisato al suo signor. *Item*, scrive aver trovà navilij di Puja con ogij e formenti per Venexia. Et à inteso ozi per uno vien di Otranto e da Napoli, che in quelle bande non si arma; e Piero Zuane capitano francese di quelle galie bastarde e sotil era a Marsegia; el papa feva far 16 corpi di galie sotil a Civitavecchia e si dice è in bon amor con la Signoria nostra. *Item*, scrive aver falido 20 homeni in zercha per galia di quelle è con lui, e in la Schiavonia è sta tolti di altri. *Item*, a Corfù sarano tutte interzade, *tamen* ne dà 15 in zercha per galia per malatie prese in Po. *Item*, li do arsili, vano in Candia, si partino 8 di avanti di lui de Istria, i qualli sono al Trasto mia 5 lontan di li, sichè non sono presti.

Di Roma, di l'orator, di 24. Come fo dal 108
papa per saper di nove di Alemagna, mostrò di aver lettere di la Signoria nostra. Zercha Ferara, sua Santità disse aver aviso da domino Maximo suo comisario a Ferara ch'el ducha si scusava haver retenuto li burechi con canevi venivano a Venecia per esser di l'imperator e dil re di Franza richiesto, et il papa disse li ho scritto che di Ferara non ubedissa altri cha la chiesa e noi, ma di Modena e Rezo ch'è soto lo imperio fazi quello le piazze, et di questo à parlato a l'orator dil ducha e a Roma, dicendo li provederemo. In conclusion è sdegnato contra Ferara. Poi l'orator dimandoe di Alemagna, disse aver lettere di 9 et 10, e non disse quelle di 4 et 8 e che l'orator suo episcopo de Grassis è stà aldito da l'imperator e à dito a quella majestà volersi interponer il papa a l'acordo con la Signoria nostra, e che l'im-